

RICERCATRICE DEL CRO

## Alleanza contro il cancro, premio a uno studio di Lucia Scarabel

Un altro riconoscimento per la ricerca condotta al Cro di Aviano: è arrivato all'ottavo annual meeting di Alleanza contro il cancro, la rete oncologica nazionale fondata nel 2002 dal ministero della salute, che si è concluso al Policlinico Irccs San Martino di Genova.

Lucia Scarabel, ricercatrice sanitaria della Struttura di Farmacologia sperimentale e clinica del Cro, diretta da Giuseppe Toffoli, è stata premiata per il suo poster "Monitoring serum Hla-G level to predict recurrence in locally advanced rectal cancer treated with neoadjuvant chemoradiation" dalla giuria composta dal direttore scientifico dell'istituto ligure, Antonio Uccelli, da Lucia Del Mastro (specialista in oncologia medica e coordinatrice del working group Mammella di Acc) e da Ruggero De Maria, presidente di Acc.

Il lavoro è stato selezionato tra gli oltre 200 ricevuti e valutato tra i sei migliori in assoluto, dando così l'opportunità a Lucia Scarabel di presentare a tutti i partecipanti al convegno i risultati ottenuti.

In un sottogruppo di 71 pazienti (appartenenti a una casistica di oltre 700) affetti da tumore del retto localmente avanzato e trattati al Cro dal 2008 con radio-chemioterapia neo-adiuvante, è stata evidenziata l'importanza del mo-



A destra, la ricercatrice del Cro premiata: Lucia Scarabel

onitoraggio dei livelli della proteina Hla-G solubile per migliorare l'identificazione delle persone più a rischio di sviluppare recidive. Negli ultimi anni, diversi studi hanno mostrato come l'immunocheck-point Hla-G abbia un ruolo chiave nei meccanismi di evasione promossi dal tumore. Comprendere in che modo agisca e identificare nuovi biomarcatori potrà aiutare a predire anticipatamente il decorso della malattia e la risposta di ogni paziente alle cure.

L'obiettivo primario è quello di personalizzare il trattamento, in modo da ridurre il

rischio di recidiva locale e quello di metastasi a distanza, ma anche di mitigare gli effetti collaterali e di preservare quanto più possibile la funzione dell'organo, con conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti.

«La multidisciplinarietà del team che si occupa della personalizzazione delle cure è il vero punto di forza di questo lavoro», ha sottolineato Erika Cecchin, dirigente farmacista della Farmacologia sperimentale e clinica del Centro di riferimento oncologico di Aviano. —

©/RIPRODUZIONE RISERVATA